



nostro tempo. Il che sta a significare che un corso siffatto è databile a Mistretta da molto prima della istituzione del Liceo e anche del precedente Ginnasio.

Senza voler contare il ruolo di promozione sociale del Collegio di Maria, che -secondo quanto ci riferisce la professoressa Nina Valenti, la quale ne descrive in dettaglio l'opera benemerita- «venne istituito a Mistretta il 14 maggio del 1762, nella sede dove ancora oggi si trova, cioè vicino la Chiesa di San Giuseppe».

Quivi le suore Collegine della Sacra Famiglia svolgevano un'attività promozionale da scuola professionale ante litteram a favore delle giovani popolane, secondo l'ispirazione del cardinale Marcellino Corradini, fondatore del loro ordine.

Di Mistretta centro di cultura si è detto abbastanza. E anche le personalità che l'hanno onorata nel tempo, fino ai più recenti accademici di chiara fama Cocchiara e Pagliaro, sono esempi di un *humus* culturale fecondo, senza il quale non è possibile raggiungere le vette da loro meritatamente attinte.

Qui ci preme dare contezza della destinazione prevista nella "mappa dei 23 distretti di Sicilia, secondo la Costituzione del 1812". Dove Mistretta è indicata come capoluogo di un territorio dal fiume Pollina a Caronia, delimitato secondo un criterio di omogeneità culturale, sociale e in riferimento alle attività produttive compatibili con le caratteristiche topografiche. Questo avrebbe dovuto comportare un indiscutibile primato rispetto ad altre località nel frazionamento provinciale della Sicilia settentrionale, come fa ragionevolmente ipotizzare la detta mappa, che suggerisce una aggregazione amministrativa dei territori di Cefalù, Mistretta e Nicosia nell'area periferica tra le province di Palermo e Messina. Questa avrebbe comportato una più razionale suddivisione dell'isola, nonché una maggiore efficienza sia sul piano produttivo che sotto il profilo amministrativo e dei collegamenti intercomunali.

Questo avrebbero voluto la storia e la geografia. Ma altri sono stati i punti di riferimento tenuti in conto da chi ha voluto fare scelte alternative nell'interesse di comunità meglio protette. A questo punto ci sovvien, però, il fatto che di recente, in seguito alla annunciata soppressione delle province, si è ventilata la costituzione di un comprensorio Nebrodi-Madonie, di cui le città di Cefalù e Mistretta sono senza dubbio le oggettive eminenze storico-geografiche e logistiche.

Codesta, secondo me sarebbe la via maestra per ripristinare le istituzioni via via cancellate, nonché la condizione imprescindibile per la rinascita delle attività produttive tradizionali, senza le quali la promozione di un'attività turistica alternativa ad esse sotto il profilo economico sarebbe solo un modo per deturpare e distruggere beni naturali e artistici non meritevoli di una tale miseranda sorte.

©Giuseppe Terregino per [mistrettanews2018](http://mistrettanews2018)

Carissimo amico Sebastiano, forse sto abusando parecchio nell'impegnarla in letture di scritti che non sarebbero una perdita significativa se restassero nel cassetto di chi li ha scritti. Come quello che le invio adesso, che riferisce una notizia arcinota ai cultori di storia patria mistrettesi. Essa, però, è stata per me la conferma inoppugnabile di quanto sono andato scrivendo sulla città che ha favorito il mio impegno professionale facendomi sentire gratificato dal servizio reso. Tanto che mi è sembrato il migliore auspicio per il 2018 l'augurio di un riconoscimento ufficiale della scelta topografica inserita nella Costituzione del Regno di Sicilia del 1812, che -come è risaputo- ha definitivamente sancito il carattere di parlamento a quello che per le altre regioni è oggi chiamato consiglio regionale. Voglia gradire un cordiale saluto con l'augurio di ogni bene per tutti gli anni avvenire, a cominciare da quello appena iniziato.

1 Gennaio 2018/ email: h. 19.57